

# «Il futuro della Toscana è buio» E dalla giunta nessuna proposta

*L'accusa di Carraresi, Udc. «Il buco delle Asl apre scenari critici»*

PRIMA l'intervista al presidente della Regione Enrico Rossi, sollecitato dall'editoriale del nostro direttore Giuseppe Mascambruno sui rischi del federalismo per la Toscana e per l'«Italia di mezzo». Poi l'intervento del presidente del gruppo Pdl in Regione, Alberto Magnolfi, che ha accusato il Pd e il governatore di «25 anni di ritardi». Ora interviene il consigliere dell'Udc, Marco Carraresi, critico sul futuro della Toscana

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

«SONO preoccupato per lo sviluppo della Toscana. Se prima non c'erano tante risorse, che cosa accadrà col 'buco' dell'Asl di Massa e il deficit sanitario in generale? Non vedo sbocchi. E c'è un riscontro inquietante: le sedute del Consiglio regionale si chiudono con ore di anticipo per la cronica mancanza di proposte della giunta».

Marco Carraresi (nella foto), esponente dell'Udc, interviene nel dibattito sulla questione dell'Italia di mezzo, avviato dall'editoriale del direttore de «La Nazione» con un atto d'accusa forte verso il governo toscano guidato da Enrico Rossi.

**Significa che l'avvio del federalismo troverà la Toscana in ginocchio, e costretta a mettere nuove tasse per far quadrare il bilancio?**

«Temo di sì. E pagheremo anche errori del passato. Nei dieci anni della gestione Martini i fondi per competitività, sviluppo e investimenti infrastrutturali non erano sufficienti. Lo sbandierato programma sulla viabilità regionale 2001-2007 non è stato completato. E ora i 270 milioni del buco mazzette rischiano di aprire scenari devastanti».

**Che cos'è rimasto da completare del vecchio piano di investimenti?**

«Tante cose. E questo non depone a favore di Rossi che scommette sul futuro della Toscana puntando sulle infrastrutture. Vuole sapere quali opere sono rimaste indietro? La bretella Lastra a Signa-Prato, la Mezzana-Perfetti Ricasoli... Certo, anche il governo nazionale sta svolgendo un ruolo negativo: i nuovi tagli colpiranno l'assistenza sociale».

**Ma i finanziamenti statali per la sanità, di fatto, sono aumentati.**

«Vero. Peccato che l'aumento sia inferiore a quello di altre regioni. E' qui che la Toscana è penalizzata e schiacciata fra Nord e Sud. Ma Rossi, già coordinatore nazionale degli assessori alla sanità, si guarda bene dallo spiegarne il motivo. Perché dovrebbe raccontare di come, negli anni scorsi, presidenti di destra e di sinistra - il lombardo Formigoni e il campano Bassolino per citarne un paio - si misero d'accordo per "fregarci", facendo calcolare la somma da trasferire alle regioni senza valutare il numero degli anziani, che incide molto sulla spesa. La Toscana è, dopo la Liguria, la regione più vecchia d'Italia. Uno scherzo che ci costerà centinaia di milioni. E, forse, nuove tasse».

**Che cosa propone?**

«Scelte mirate, chiudendo con i decenni in cui l'unica strategia erano i finanziamenti a pioggia. Quante risorse buttate per realtà che hanno chiuso i battenti! Sostenere le im-

prese significa anche aiutarle nel settore che le sta mettendo più in crisi: quello bancario e finanziario. Un settore nel quale la Regione è stata sempre assente. E' vero: c'è il Monte dei Paschi, cioè la banca toscana per eccellenza, sotto controllo del sistema politico legato all'ex partito comunista, ma non basta. Anche perché il costo del denaro, in Toscana, è sopra la media nazionale».

**I tagli di Rossi sono sufficienti?**

VIZI E VIRTU'

**«I tagli di Rossi non sono sufficienti. Mettiamo in rete il sistema dei musei»**

«No. La macchina burocratica è pesante. Non è diminuito il numero dei quasi 3.000 dipendenti regionali e dei 130 dirigenti. In pratica un dirigente ogni 20/25 dipendenti. Un record».

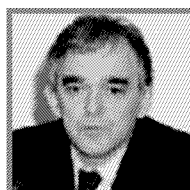
**Una proposta per la crescita?**

«Valorizzare ciò che di prezioso possediamo: ossia la più grande concentrazione del patrimonio artistico mondiale. Un sistema che andrebbe messo in rete. Peccato che non si sia riusciti a creare nemmeno un sistema museale regionale».





## HANNO DETTO



**Enrico Rossi**  
Presidente della Regione

**Punto tutto sulle strade  
La Fi-Pi-Li è al collasso  
L'Autopalia è pericolosa  
e manca il collegamento  
con l'Adriatico. Pedaggi?  
Così sono un'offesa**



**Alberto Magnolfi**  
Capogruppo regionale Pdl

**Non bastano le  
infrastrutture, servono  
contratti di favore a chi  
decide di investire in  
Toscana. Meno male che  
c'è il ministro Matteoli**